



Siete sicuri?

Come proteggersi dalla criminalità

La vostra polizia e la Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC) – un servizio intercantonale della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)

Editore

Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6, casella postale, CH-3001 Berna
Responsabile: Chantal Billaud
e-mail: info@skppsc.ch, www.skppsc.ch

L'opuscolo è disponibile presso ogni posto di polizia in Svizzera e presso ogni ufficio della polizia territoriale del Principato del Liechtenstein.

L'opuscolo è pubblicato in italiano, francese e tedesco, ed è disponibile in formato PDF all'indirizzo www.skppsc.ch.

Testo

Volker Wienecke, Berna

Realizzazione grafica

Weber & Partner, Berna, www.weberundpartner.com

Stampa

Ast & Fischer AG, Wabern

Tiratura

i: 10 000 copie | f: 40 000 copie | t: 80 000 copie

Copyright

Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC
Ottobre 2018, 1ª edizione

Siete sicuri?

Come proteggersi dalla criminalità

Gentile lettrice, gentile lettore,	2
1. Reati violenti	7
1.1. Violenza domestica	8
1.2. Minacce	10
1.3. Violenza nello spazio pubblico	12
1.4. Vandalismo	13
1.5. Mobbing e cyberbullismo	14
1.6. Stalking	16
2. Reati contro l'integrità sessuale	19
2.1. Aggressioni sessuali, violenza carnale	20
2.2. Pedocriminalità	22
2.3. Pornografia illegale, sexting	24
3. Cybercriminalità	27
3.1. Truffa su internet	28
3.2. Phishing	33
3.3. Hacking e malware	34
3.4. Sextortion	36
4. Delitti contro il patrimonio	39
4.1. Furto	40
4.2. Furto con scasso	42
4.3. Rapina	44
4.4. Truffa	46
5. Armi	50
6. Coraggio civile	52
Indirizzi di contatto e link ai corpi di polizia cantonali e comunali	56

Gentile lettrice, gentile lettore,

«**prevenire è meglio che curare**», recita un famoso detto. L'esperienza insegna, infatti, che pure in caso di completa guarigione malattie e incidenti lasciano spesso *cicatrici* dietro di sé. Lo stesso vale per i reati, che possono segnare le vittime in modo indelebile.¹

Chi viene brutalmente aggredito o rapinato ci rimette anche parte della propria serenità e coloro che ricevono la visita di scassinatori hanno spesso la sensazione di non sentirsi più veramente a proprio agio a casa loro. Per non parlare poi del trauma conseguente a uno stupro, che difficilmente può essere del tutto superato pur ricorrendo a un sostegno psicologico adeguato.

Per queste persone, l'ideale sarebbe naturalmente non essere mai state vittime di atti criminali. In quest'ottica, tutti noi possiamo prendere determinate precauzioni per proteggere noi stessi e chi ci circonda. Ecco perché la Prevenzione Svizzera della Criminalità informa la popolazione sui possibili pericoli e sul miglior modo per prevenirli (paragrafo «**Che cosa fare**» in calce a ciascuna fattispecie penale trattata nel presente opuscolo).

Il rischio di subire un reato è molteplice quanto lo sono le situazioni di vita. Nell'epoca della digitalizzazione galoppante,

¹ Il presente opuscolo è redatto in linguaggio rispettoso dell'identità di genere. Fanno eccezione alcuni degli esempi riportati per i quali risulta opportuno, per ragioni oggettive, optare per il maschile o il femminile. Ad esempio, nella maggioranza dei casi le persone che si rendono colpevoli di pedocriminalità sono uomini, mentre le vittime della forma di truffa denominata «romance scam» sono prevalentemente donne.

inoltre, ai pericoli della vita «analogica» se ne aggiungono continuamente altri riconducibili alla realtà virtuale. I truffatori hanno sempre una lunghezza di vantaggio: non si fa in tempo a familiarizzare con una nuova offerta online che sono già in agguato...

Come tutti sanno, internet ha molto da offrire, anzi, le possibilità sono pressoché illimitate: prodotti e servizi di ogni tipo, informazioni su qualsiasi tema, opinioni e commenti, fake news e teorie del complotto, amicizie, partner sentimentali o sessuali, foto e video, giochi cui partecipano persone del mondo intero, pornografia e altro ancora. **Ma vi è anche molto da perdere: dati personali, privacy, denaro, fiducia, speranza, reputazione e persino la faccia!**

Le lacune nella sicurezza su internet contribuiscono a creare un campo d'azione ideale per i malfattori. Non si può toccare con mano nulla di ciò che appare sullo schermo: almeno inizialmente tutto è **virtuale**, una mera promessa. Chi investe, prima emotivamente e poi finanziariamente, in una persona o un oggetto, versa quindi un **anticipo** che può essere facilmente sottratto senza alcuna prestazione in cambio. In rete, inoltre, la protezione dell'**anonimato** consente di **affermare il falso senza rischiare particolari conseguenze**. Infine, la massa di **dati sensibili affidata a internet** è tale che eventuali malintenzionati tecnicamente preparati, entrandone in possesso, possono arrecare gravi danni ad altre persone.

I nuovi ambiti d'azione della prevenzione della criminalità si chiamano dunque **phishing, hacking, truffa dell'anticipo, cyberbullismo e sextortion**, e in questo opuscolo viene riservata loro una particolare attenzione. Ad essi si aggiunge il

vastissimo mondo irto di pericoli, non solo per i bambini e i giovani ma anche per gli adulti, della **pornografia su internet**. In questo campo, la società è in un certo qual modo vittima della propria folgorante evoluzione tecnologica e il fatto che la protezione dell'infanzia e della gioventù prevista dal legislatore sia quasi del tutto inefficace rappresenta un triste effetto collaterale.

Accanto ai pericoli in agguato nel mondo virtuale permangono poi le forme di criminalità di tipo «classico» come **la truffa, il furto, il furto con scasso, la rapina, la violenza domestica e la violenza nello spazio pubblico, il vandalismo, il mobbing e lo stalking, le minacce e l'estorsione, le aggressioni, gli abusi sessuali e la violenza carnale**. L'elenco è lungo e non è semplice suddividere i crimini in categorie significative, come ad esempio **i reati violenti, i reati contro l'integrità sessuale e i reati contro il patrimonio**. Le loro caratteristiche spesso si sovrappongono e possono valere sia per l'una sia per l'altra fattispecie. La rapina va classificata tra i reati violenti o piuttosto tra quelli contro il patrimonio? Mentre la sextortion, ossia l'estorsione online sulla base di immagini a sfondo sessuale riprese senza il consenso della vittima, costituisce un reato contro l'integrità sessuale, un'estorsione di tipo classico o una forma di truffa via internet?

Questa pubblicazione non si propone tuttavia né di analizzare scientificamente i vari reati né di illustrare scenari concreti e dettagliati per ciascun tipo di minaccia. Sul sito www.skppsc.ch e negli opuscoli della Prevenzione Svizzera della Criminalità sono infatti sempre disponibili informazioni esaustive e consigli di prevenzione sui temi menzionati. L'obiettivo è innanzitutto di **informare sull'ampio ventaglio di**

problematiche che rappresentano oggi terreno fertile per la criminalità, ma per le quali sono possibili e opportune attività di prevenzione.

La lettura dell'opuscolo potrebbe lasciarvi un po' di amaro in bocca, pensando alla grande energia, alla creatività e all'assenza di scrupoli messe in campo dai criminali per arrecare danni ad altre persone al fine di trarne vantaggio. Siamo però convinti che prevarranno i benefici della consapevolezza e dell'informazione, che vi porteranno ad analizzare con spirito maggiormente critico e magari con un pizzico di diffidenza in più quanto accade intorno a voi e rafforzeranno senza dubbio la vostra determinazione ad adoperarvi in favore dell'equità e della giustizia, nella vita virtuale come in quella reale. **Non va poi dimenticato che la Svizzera è uno dei Paesi più sicuri al mondo, nel quale, adottando il comportamento adeguato, è possibile proteggersi efficacemente dalla criminalità e dove comunque le vittime non sono abbandonate al proprio destino.**

La vostra polizia



1. Reati violenti

Molto spesso, lo scopo di chi commette reati violenti non è di trarne vantaggio, ma di **nuocere alle vittime** cercando di aggredirle psicologicamente, come in caso di **mobbing** o di **stalking**, o fisicamente. Le **minacce** (anche nel quadro di mobbing e di stalking) rappresentano un'«arma» intermedia, dato che la semplice prospettiva di subire gravi danni, in particolare fisici, comporta conseguenze psicologiche. Si può cadere vittima di reato anche in modo casuale, subendo ad esempio **atti di violenza nello spazio pubblico**, o essere colpiti indirettamente, come nel caso del **vandalismo**, ossia la violenza contro le cose. Gli atti vandalici possono però essere anche mirati, quando lo scopo della distruzione di beni materiali è danneggiare una persona o un gruppo di persone ben precisi oppure «lo Stato». Infine, la **violenza domestica** può essere perpetrata sia in forma psicologica sia in forma fisica. Questi esempi mostrano quanto sia difficile classificare in modo univoco le varie fattispecie penali.



1.1. **Violenza domestica**

La **violenza domestica** inizia con una serie di **imposizioni** e si configura, ad esempio, quando un uomo dice alla propria partner «fin dove può spingersi», decide tutto da solo e stabilisce ciò che la donna ha il «permesso» di fare o meno, in modo sistematico e minacciando di punirla se non obbedisce. Nella nostra società il diritto all'**autodeterminazione** è considerato fondamentale ed è punibile chiunque, nell'ambito di una relazione personale, tenti di limitarlo o di restringere la libertà d'azione di un'altra persona minacciando o ricorrendo a una forma di violenza, sia essa **fisica, psicologica, sessuale, economica o sociale**. Per relazione domestica si intende il matrimonio o altro tipo di rapporto di coppia, in essere o dissolto, oppure un rapporto di parentela.

Si parla di *violenza sociale* quando una persona controlla le relazioni sociali di un'altra: è il caso, ad esempio, di un marito che priva la moglie delle chiavi di casa e le proibisce di incontrare una vicina. La *violenza economica* include invece il **divieto di lavorare** e il **lavoro forzato**, la **confisca del salario** nonché il **controllo da parte di uno dei due partner su tutte le risorse finanziarie** della coppia. La *violenza sessuale* spazia dalla **coazione sessuale** alla **violenza carnale**, mentre la *violenza psicologica* comprende l'**intimidazione**, la **minaccia** e la **coazione**. La *violenza fisica*, infine, inizia da un singolo atto, ad esempio uno

schiaffo e, passando dalle **percosse**, può sfociare in casi estremi nell'**omicidio**. Le varie forme di violenza si manifestano raramente da sole e spesso si sovrappongono.

Anche l'elenco delle possibili vittime di violenza domestica è altrettanto lungo: donne, uomini e giovani, in coppie etero o omosessuali, bambini maltrattati dai propri genitori, persone anziane maltrattate dai propri figli o trascurate pur essendo in condizioni di necessità, giovani donne costrette a matrimoni forzati, ragazzine che subiscono mutilazioni genitali, vittime di «delitti d'onore» ecc.

Che cosa fare

Chi è confrontato alla violenza domestica in qualsivoglia forma deve assolutamente rendersi conto che **non si tratta di una questione privata**. La maggior parte dei reati commessi in ambito domestico è **perseguibile d'ufficio**. Ciò significa che la polizia è tenuta a indagare anche in assenza di querela di parte. Tuttavia, a differenza di quanto avviene per altri delitti perseguibili d'ufficio, le vittime di violenza domestica hanno la possibilità, seppure limitata, di far sospendere la procedura.

Per poter intervenire, basta quindi, in un primo tempo, che la polizia sia informata dell'accaduto. La violenza domestica riguarda dunque tutte le persone in un modo o nell'altro **prossime agli eventi**, anche se non direttamente coinvolte: vicini, amici, parenti e conoscenti. Qualora sussista il **sospetto** di violenza domestica, soprattutto in caso di situazioni apparentemente gravi, ad esempio se si sentono grida e colpi provenienti da un appartamento vicino oppure urla di dolore o richieste di aiuto, è necessario chiamare immediatamente il **numero di emergenza 117**. Sia per le vittime (potenziali), sia per gli autori (potenziali) sono disponibili numerose **possibilità di aiuto e assistenza**, che dovrebbero essere sfruttate in maniera preventiva, ma che possono essere utili anche quando la spirale di violenza è già iniziata.

Per ulteriori
informazioni:
www.skppsc.ch
→ Temi
→ Violenza
→ Violenza domestica



1.2.

Minacce

Minacciare significa far temere a qualcuno un danno o un castigo. Affinché, però, una minaccia sia considerata grave e assuma rilevanza penale deve essere **plausibile, consistente** e incutere **spavento o timore** alla vittima. Per l'avvio del perseguimento penale bisogna quindi, in ultima istanza, che la persona si *senta* minacciata e *sporga* denuncia, mentre è irrilevante l'intenzione dell'autore o dell'autrice di mettere effettivamente in atto i mal-sani propositi. Non cambia nulla, infine, se la minaccia viene proferita verbalmente, per iscritto, per mail o anonimamente sulle reti sociali.

Nella maggior parte dei casi, prendendo in considerazione il contesto – in particolare i precedenti delle persone coinvolte – è possibile valutare in modo più o meno realistico, seppure non infallibile, la portata di una minaccia. Se, per citare un esempio estremo, un membro di un'organizzazione criminale è minacciato di morte perché intende lasciarla e altri che si trovavano nella stessa situazione prima di lui sono stati assassinati, vi è motivo di ritenere che le minacce siano estremamente serie.

Che cosa fare

Se qualcuno **vi minaccia e vi sentite realmente in pericolo**, informate la polizia, la quale provvederà a valutare con voi l'accaduto, a reperire la persona che ha proferito le minacce, a chiedere spiegazioni ed eventualmente a perseguirla penalmente.

Per ulteriori
informazioni:
www.skppsc.ch
→ Temi
→ Violenza
→ Minacce



1.3. **Violenza nello spazio pubblico**

I protagonisti di **scontri violenti**, ad esempio in occasione di manifestazioni sportive o dimostrazioni, sono nella maggior parte dei casi giovani e **spesso sotto l'effetto di alcool e droghe**. Si tratta in genere di gruppi di persone inclini alla violenza che si scontrano tra loro o con le forze di polizia. In casi più rari capita invece che tale aggressività si sfoghi su un passante o una persona intervenuta per appianare un conflitto.

Che cosa fare

Per ridurre al minimo il rischio di farsi aggredire fisicamente, è necessario **evitare i luoghi tipicamente teatro di violenza**, come i dintorni delle stazioni ferroviarie nelle ore notturne. Se venite apostrofati in qualche modo, cercate innanzitutto di allontanarvi tranquillamente e senza reagire. Qualora vi venga invece sbarrata la strada, mantenete la calma, scegliete una persona del gruppo quale interlocutrice e concentratevi su di lei. Guardatela negli occhi per mostrare che non avete timore, anche se non fosse vero. Se venite aggrediti, cercate di fuggire, chiamate aiuto e difendetevi come meglio potete. Nel caso in cui siate **testimoni** di un atto di violenza, intervenite solo se siete certi che potrebbe essere di aiuto alla vittima. Allertate altri passanti, ma non mettetevi in pericolo. Attendete piuttosto, a distanza di sicurezza, di poter aiutare la vittima quando gli aggressori se ne saranno andati e osservate attentamente la scena per un'eventuale successiva **testimonianza**. Appena possibile chiamate la polizia.



1.4. Vandalismo

Il **vandalismo** non è definito come reato *in sé*, ma il fatto di danneggiare, deturpare o distruggere intenzionalmente e illegalmente beni di proprietà pubblica o privata configura quasi sempre la fattispecie penale del **danneggiamento**. Si sente spesso parlare di «rabbia cieca e distruttrice» dei giovani autori di atti vandalici, ma questi, in realtà, sanno perfettamente cosa stanno facendo quando rigano auto, imbrattano i muri delle abitazioni con graffiti, rompono finestre, devastano il verde pubblico, asportano tombini o fanno esplodere ordigni pirotecnici nelle cassette delle lettere. Agendo in tal modo, sono consapevoli dei **danni che provocano o possono provocare a qualcuno**, ad esempio a una persona che metta il piede in fallo nel tombino aperto. In questo caso, al reato di danneggiamento possono aggiungersi fattispecie ben più gravi.

Che cosa fare

È importante, quindi, che eventuali testimoni di atti vandalici informino la polizia. Se vedete qualcuno danneggiare la proprietà altrui, osservate attentamente la scena e chiamate il **numero di emergenza 117**. Astenetevi tuttavia dall'intervenire personalmente dato che, essendo spesso i vandali sotto l'effetto di alcolici, sussiste il pericolo che se la prendano anche con voi e vi aggrediscano fisicamente.

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Violenza

→ Violenza giovanile



1.5. Mobbing e cyberbullismo

Il **mobbing** (dall'inglese *to mob* = assalire), fenomeno già relativamente diffuso nella nostra società, ha ulteriormente aumentato il suo potenziale nocivo a causa delle possibilità tecniche offerte da internet, che hanno creato i presupposti per la nascita del **cyberbullismo**. Per mobbing si intende la **ferita psicologica** mirata, provocata a un individuo da parte di un gruppo nell'intento di **isolarlo** ed **emarginarlo**. Mentre il mobbing sul posto di lavoro è principalmente un metodo per spingere alle dimissioni collaboratori sgraditi, quello praticato in ambito scolastico, sportivo o su internet è spesso fine a sé stesso. Ciò significa che la vittima non deve per forza risultare particolarmente antipatica: spesso basta un piccolo incidente, un momento di debolezza o d'imbarazzo, per dare vita rapidamente a una comunità che pratica il mobbing solo perché ha il potere di farlo. Le armi utilizzate spaziano dalla **derisione** alle **aggressioni fisiche**, passando per **denigrazioni**, **diffamazioni**, **molestie**, **coazioni**, **minacce** ed **estorsioni**. Il cyberbullismo si concretizza invece soprattutto in contributi e commenti crudeli sulle reti sociali, tra i quali possono magari rispuntare in forma di video eventuali aggressioni fisiche filmate.

Il mobbing inizia quasi sempre nella vita reale. Generalmente, vittime e persecutori si conoscono **di persona**, anche se chi lo pratica via internet nasconde spesso la propria identità. Il mobbing non è definito come reato *in sé*, ma molti dei metodi sopra menzionati possono rappresentare **fattispecie penali anche gravi**. L'estorsione e la coazione costituiscono addirittura

reati perseguibili d'ufficio, cosa che molti dei persecutori via internet sembrano ignorare, sentendosi forse protetti da un (presunto) **anonimato**.

Non è ancora possibile formulare considerazioni di ordine generale sulle cause e sulle conseguenze del mobbing e del cyberbullismo, ma si tratta naturalmente sempre di una questione di rapporti di forza, di **dinamiche di gruppo**, di ego sovra o sottodimensionati, di istigatori e seguaci, nonché di **mancanza di empatia** da parte dei persecutori. Va infine menzionato un ulteriore aspetto deprecabile del cyberbullismo: anche se autori e vittime si riconciliano tra loro, **i contributi diffamanti, lesivi o alterati pubblicati online possono continuare a diffondersi in rete in modo incontrollato**.

Che cosa fare

Se siete vittime di mobbing, cercate innanzitutto di mantenere il sangue freddo. Raccoltete tutte le prove possibili, salvate conversazioni in chat, e-mail, nomi utenti e schermate. Contattate la polizia che valuterà la **rilevanza penale** del materiale al fine di consentirvi di sporgere un'eventuale denuncia o di avviare direttamente le indagini in presenza di reati perseguibili d'ufficio.

Qualora, invece, sia una persona a voi prossima ad essere vittima di mobbing e a non sapere cosa fare, informatela della possibilità di ricorrere alla giustizia. Se si tratta di vostro figlio o vostra figlia, cercate in primo luogo di parlare con gli insegnanti o i genitori dei compagni coinvolti, ma se la situazione non si risolve, non esitate a rivolgervi alla polizia: **mobbing e cyberbullismo non vanno tollerati!** Fate infine attenzione, nella vita reale come in quella virtuale, a non lasciarvi andare ad affermazioni offensive o diffamatorie, anche se i vostri interlocutori lo fanno: entrare in dinamiche di questo tipo non può che procurarvi guai.

Per ulteriori informazioni:
www.skppsc.ch
→ Temi
→ Internet
→ Cybermobbing +
cyberbullismo



1.6. Stalking

Lo **stalking** (dall'inglese *to stalk* = perseguitare, pedinare) consiste nel **perseguitare** e **molestare** ripetutamente e intenzionalmente una persona, minacciando o ledendo in tal modo la sua integrità fisica o psicologica. Le ragioni addotte per giustificare un comportamento di questo tipo sono estremamente varie: può trattarsi di un ex partner che **non accetta la separazione** e si è messo in testa di riallacciare i rapporti con fiori, regali, e-mail quotidiane e telefonate notturne, oppure dell'ammiratrice di un famoso cantante afflitta da **erotomania** che segue passo a passo il proprio idolo, alloggia negli stessi hotel e staziona davanti alla sua casa aspettando che si affacci alla finestra per gridargli ad esempio: «Siamo fatti l'uno per l'altro!». Uno stalker può però agire anche per **sete di vendetta** e perseguitare una persona perché la ritiene responsabile di un evento negativo accadutoogli. Nell'intento di esercitare sulla vittima una sorta di **terrore psicologico**, fa pubblicare falsi necrologi o inserzioni a carattere sessuale a suo nome o crea falsi profili sulle reti sociali, dai quali diffonde comunicazioni di ogni tipo lesive della sua reputazione. Può persino spingersi a penetrare nell'abitazione della vittima e lasciare volutamente tracce o sottrarre oggetti.

Malgrado, come nel caso del mobbing, nemmeno lo stalking costituisca in Svizzera una fattispecie penale autonoma, quasi tutte le legislazioni cantonali prevedono la possibilità da parte della polizia di interrogare e, dopo aver analizzato l'accaduto, **detenere provvisoriamente** gli stalker qualora siano considerati **individui potenzialmente pericolosi**; le autorità possono inoltre pronunciare un **divieto, seppure limitato nel tempo, di accedere a determinate aree e di avere contatti** con la vittima e gli eventuali figli, sotto pena di sanzioni in caso di violazione.

Che cosa fare

Nell'ottica di un'efficace prevenzione della criminalità, è importante rendersi conto **tempestivamente** se si ha a che fare con un caso di stalking e adottare le necessarie contromisure. Il primo passo è comunicare con lo stalker, sempre naturalmente che lo conosciate, e chiarire **in modo inequivocabile** che non desiderate avere più **alcun contatto** con lui. Vi è anche la possibilità di vietargli per iscritto l'accesso alla vostra abitazione. Qualora non fosse possibile effettuare tali comunicazioni o, se malgrado esse, il comportamento persecutorio dovesse continuare, informatene le persone a voi vicine, in modo da evitare malintesi, e raccogliete tutte le possibili prove di stalking. Contattate la polizia per valutare l'entità dell'accaduto e sporgete eventualmente denuncia. Anche se lo stalking non configura una fattispecie penale in sé, in molti casi i singoli comportamenti dei persecutori, quali minacce, coazione, violazione di domicilio, delitti contro l'onore o anche il reato – dal nome un po' obsoleto – di «abuso di impianti di telecomunicazioni» sono perseguibili penalmente.

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Violenza

→ Stalking



2. Reati contro l'integrità sessuale



2.1. Aggressioni sessuali, violenza carnale

Il sesso è parte della vita e può essere praticato in molti modi, a condizione che le persone coinvolte siano **consenzienti** e abbiano raggiunto la **maggiore età sessuale (in Svizzera 16 anni)**.

Chi, invece, costringe o forza con la violenza una persona ad atti sessuali è punibile, a prescindere che cerchi in primo luogo un godimento fisico o che si serva del sesso quale **strumento di potere** per umiliare un altro individuo o sottometterlo. Può trattarsi di una moglie violentata dal marito, una segretaria costretta dal capo o un modello «selezionato» per un casting da una fotografa: quando una delle persone non è consenziente si tratta di un reato.

Tutto ciò sembra inequivocabile, ma non lo è. L'esperienza mostra, in effetti, che spesso è molto difficile per la vittima provare a posteriori di essere stata costretta e forzata, quando la controparte sostiene che il rapporto è stato consensuale. Ma anche per la persona accusata non è affatto semplice dimostrare che la vittima era consenziente quando quest'ultima afferma il contrario. Dal canto suo, la polizia è tenuta a indagare se viene a conoscenza dell'accusa di **atti sessuali con fanciulli**,

persone dipendenti o persone incapaci di discernimento o inette a resistere, di coazione sessuale o di violenza carnale, trattandosi di reati *persequibili d'ufficio*.

Il solo tentativo (effettivo o apparente) di avere un contatto sessuale tramite, ad esempio, allusioni, gesti o contatti fisici indesiderati può configurare la fattispecie penale delle **molestie sessuali**, un reato che però è *persequibile su querela di parte*. Ciò significa che chi ritiene di essere stato molestato deve sporgere denuncia se desidera che la polizia avvii un'indagine.

Che cosa fare

Siete liberi di considerare come un maldestro tentativo di seduzione un comportamento che, per esempio, vostra sorella o una collega di lavoro qualificerebbe decisamente già come molestia sessuale. Ma se subite atti sessuali indesiderati, difendetevi e non esitate a chiamare la polizia al **numero d'emergenza 117**. Siate particolarmente prudenti quando sono in gioco **alcolici**, dato che questi abbassano la soglia d'inibizione dei potenziali aggressori e riducono la capacità di resistenza delle potenziali vittime. Nei bar o in occasione di feste tenete sempre sott'occhio il vostro bicchiere per evitare il rischio che qualcuno versi nella bevanda la cosiddetta **droga dello stupro**. Se qualcuno vi aggredisce fisicamente, difendetevi con ogni mezzo, gridate e ribellatevi! Spesso basta dimostrarsi determinati per far desistere gli aggressori. In caso di stupro, ricorrete appena possibile all'assistenza medica, che è anche il primo passo per raccogliere prove dell'accaduto. Potete beneficiare dei consigli dell'aiuto alle vittime di reati e decidere, pure in un secondo tempo, se sporgere denuncia o meno.

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Abusi sessuali

→ Abusi sessuali



2.2. Pedocriminalità

In Svizzera, tutti gli atti sessuali con persone di **meno di 16 anni (età del consenso)** sono punibili, a meno che la differenza d'età tra le persone coinvolte sia inferiore ai tre anni e il rapporto sia consenziente. Se però la differenza d'età è superiore, si tratta di **atti sessuali con fanciulli** e si parla quindi di **pedocriminalità**. In tale contesto sono di rilevanza penale non solo lo stupro ma anche determinati contatti fisici, ad esempio i baci con l'uso della lingua.

In fatto di pedocriminalità vanno sottolineati due aspetti. In primo luogo, nella stragrande maggioranza dei casi di molestie su bambini, l'autore (solitamente un uomo) appartiene alla loro **cerchia** (famiglia, scuola, associazione sportiva, parrocchia, scuola di musica). La vittima conosce l'aggressore, gli è stata affidata e ha fiducia in lui. Il colpevole è spesso uno zio, un insegnante o un allenatore, anche se ciò non significa naturalmente che tutti gli zii, gli insegnanti e gli allenatori siano potenziali mostri.

In secondo luogo, **pedocriminalità** e **pedofilia** non vanno confuse tra loro. La pedofilia è un orientamento sessuale diagnosticabile, caratterizzato da un'attrazione per i bambini, che non ha rilevanza penale in assenza di atti concreti. Chi si rende invece

colpevole di pedocriminalità non è necessariamente un pedofilo, anzi spesso non lo è, ma abusa sessualmente di bambini. Può essere spinto a farlo da una curiosità perversa, da sadismo o da fantasie di potere. La pedofilia non è punibile *di per sé*, ma andrebbe curata, dato che può condurre alla pedocriminalità, che invece è in ogni caso un reato.

Che cosa fare

Per prevenire eventuali molestie è essenziale che **i vostri figli abbiano fiducia in voi e viceversa**. Alcune vittime di pedocriminalità hanno tentato per decenni di raccontare ai propri genitori cosa stava accadendo loro, ma questi hanno fatto «orecchie da mercante» o li hanno trattati da bugiardi o addirittura puniti: non erano nemmeno in grado di immaginare che un simile obbrobrio capitasse ai loro figli. Oggi sappiamo che i minori possono subire molestie sessuali anche in contesti considerati «sicuri». Tene-telo bene a mente e sfruttate tutte le opportunità che vi si presentano per **informare i figli in modo appropriato**, infondere loro fiducia in sé stessi e insegnare a porre dei limiti. Va infine sottolineato che un adulto attento non vigila solamente sulla propria prole, ma anche sugli altri bambini con i quali entra in contatto.

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Abusi sessuali

→ Abusi sessuali



2.3. Pornografia illegale, sexting

Vista la massa di materiale pornografico attualmente in circolazione, soprattutto su internet, si potrebbe pensare che tutti i progressi tecnologici dell'umanità non abbiano che un unico, inconfessabile, scopo: la diffusione della pornografia... Tuttavia, per quanto riguarda la prevenzione della criminalità, ad essere rilevante è un unico aspetto: **la legge vieta di rendere accessibile ai minori di 16 anni pornografia di qualsiasi tipo**. Ciò significa che se un ragazzino di 12 anni ha la possibilità di visionare in due clic la pornografia più spinta, la colpa non è sua, ma degli innumerevoli operatori che gestiscono innumerevoli server sparsi ovunque nel mondo. La legge rimane però lettera morta, dal momento che finora non è stato trovato alcun sistema per impedire che i minori di 16 anni, probabilmente senza alcuna eccezione, siano esposti a contenuti pornografici con conseguenze ancora difficili da determinare.

Fin qui abbiamo parlato di **pornografia legale**, che non è vietata *di per sé*, ma ne è disciplinato il consumo. Diverso è invece il caso della **pornografia illegale**. Anche questa è accessibile, anche se magari non con due semplici clic, ma è *vietata*, in quanto le **rappresentazioni di atti sessuali con animali, atti violenti tra adulti o atti sessuali con minorenni** costituiscono **documentazioni di reati**. Dietro ogni scena di pornografia infantile vi è un bambino reale che è stato effettivamente molestato. Chiunque consumi pornografia di questo tipo favorisce quindi, in modo indiretto, lo sfruttamento sessuale di minori. Di conseguenza, qualsiasi interazione con materiale pornografico illegale è un reato perseguibile d'ufficio. Un caso particolare è rappresentato

dai giovani che, a loro insaputa, si trasformano in produttori di pornografia. Quando gli adolescenti di oggi si innamorano, non passa molto tempo prima che si fotografino svestiti o riprendano i propri atti sessuali, inviandosi reciprocamente le immagini. Questo fenomeno è noto come **sexting**. Nella maggior parte dei casi gli interessati non si rendono conto che è praticamente impossibile eliminare una foto dal mondo digitale: prima o poi qualcuno può sempre rimetterla in circolazione o utilizzarla come arma di mobbing. Inoltre, a seconda della loro età, rischiano d'infrangere una frontiera di cui non sono del tutto consapevoli: quella della pornografia illegale. In effetti, dal punto di vista giuridico, una quindicenne che si fotografa nuda in pose provocanti e diffonde le immagini, si rende lei stessa colpevole di produzione di pornografia infantile. Per evitare il rischio di criminalizzare inutilmente gli adolescenti che praticano il sexting, la legge prevede un'eccezione: i giovani tra i 16 e i 18 anni che inviano immagini di questo tipo solo ai propri partner e non a terzi sono esenti da pena.

Che cosa fare

Spiegate ai vostri figli cosa sono la pornografia e la pornografia illegale e, in particolare, la pornografia infantile e il sexting. Qualora vi imbattiate in qualche forma di pornografia illegale, su **internet** o tramite **persone di vostra conoscenza**, la cosa migliore da fare è informare immediatamente la polizia. Non cercate però di raccogliere prove, dato che il possesso di pornografia illegale è un reato. Se invece siete voi stessi a sentirvi sessualmente attratti dai minori, parlatene con un medico di fiducia o rivolgetevi a uno degli indirizzi riportati nella pagina del sito internet della Prevenzione Svizzera della Criminalità dedicata alla materia.

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Abusi sessuali

→ Pornografia illegale



A high-contrast, black and white image of a computer keyboard. The keys are rendered in a stark, almost binary style, with deep shadows and bright highlights. A white rectangular text box is centered over the keyboard, containing the text '3. Cybercriminalità' in a bold, orange font. The overall aesthetic is gritty and digital.

3. Cybercriminalità



3.1. Truffa su internet

Dal punto di vista legale, si parla di truffa quando qualcuno, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, inganna con astuzia una persona affermando il falso o dissimulando il vero, oppure ne conferma subdolamente l'errore inducendola in tal modo ad atti pregiudizievoli al patrimonio proprio o altrui. Come già sottolineato nell'introduzione, internet si presta particolarmente per **affermare cose false o dissimulare cose vere**, dato che *tutto* viene fatto solamente «balenare» e resta, almeno inizialmente, virtuale. Di conseguenza, essa rappresenta il mercato ideale per offerte che in realtà non esistono, formulate da persone che, per ovvie ragioni, preferiscono restare anonime. Tutto ciò è terreno fertile per una forma di truffa declinata in numerose e sempre nuove varianti: la **truffa dell'anticipo** (in inglese, **scam**).

Il principio è sempre lo stesso: qualcuno propone prodotti, servizi o addirittura consistenti somme di denaro, contro l'anticipo di un determinato importo. Se fossero autentiche, le offerte sarebbero molto allettanti, considerato ciò che si otterrebbe in cambio di una somma relativamente modesta. Qualsiasi valutazione economica è in realtà priva di significato in quanto la prestazione promessa non sarà mai fornita e l'acconto versato non verrà restituito.

Il commercio online guadagna continuamente terreno e non passa giorno senza che venga aperto un nuovo shop online. Alcuni di questi, all'apparenza assolutamente seri, in realtà sono solo specchietti per le allodole. Chi ordina un prodotto su un **falso shop online** pagandolo in anticipo, solitamente non riceve nulla o, per bene che vada, si vede consegnare merce di infima qualità.

Che cosa fare

I falsi shop online sono in genere ben fatti e, a prima vista, è difficile distinguerli da quelli autentici. Tuttavia se non vi lasciate abbagliare dalle offerte mirabolanti, individuerete molto probabilmente **errori di ortografia** che le aziende serie non commettono quasi mai e che dovrebbero far scattare un campanello d'allarme. Esistono inoltre **marchi di qualità** verificabili come quelli dell'Associazione svizzera di vendita per corrispondenza (ASVPC) e di Trusted Shops. Sui due portali potete sincerarvi se lo shop online in questione ha effettivamente ottenuto il marchio. Bisognerebbe inoltre analizzare gli eventuali punti deboli dell'offerta: quali sono le condizioni di pagamento e di consegna, cosa figura nell'**impressum** (sempre che ve ne sia uno), al numero telefonico indicato risponde qualcuno, viene dato seguito alle vostre e-mail, dove ha sede l'azienda, esistono valutazioni degli utenti, in che misura sono credibili ecc.? **Meno informazioni trovate sull'offerente e più è probabile che non si tratti di uno shop serio.**

La **truffa dell'anticipo per l'acquisto di un veicolo** si basa sul presunto acquisto di un'automobile effettuato a prezzo vantaggioso su internet. L'accordo prevede la consegna del mezzo a domicilio in tempi brevi. State già pregustando le prime uscite con la nuova macchina, quando una sedicente società di trasporti vi contatta ed esige il versamento di un acconto o dell'intera somma per effettuare la consegna. Pagate quanto vi viene richiesto e in cambio... non ricevete nulla, dato che l'auto non è in vendita, la società di trasporti non esiste e il tutto è, in realtà, una truffa ben orchestrata.

La **truffa dell'anticipo nel settore immobiliare** funziona allo stesso modo, ma riguarda l'affitto di appartamenti e case. Su internet vi imbattete in un'inserzione riguardante un appartamento in posizione eccellente, ben arredato, addirittura meno caro degli altri e, soprattutto, libero: state disperatamente cercando casa e pensate quindi di aver trovato la perla rara. Manifestate il vostro interesse per posta elettronica e in tempi sorprendentemente rapidi ricevete conferma che l'agognato appartamento sarà vostro a condizione di versare una «cauzione» in denaro al presunto locatore prima ancora della consegna delle chiavi o della visita. Una volta pagata la somma, l'amara sorpresa: non c'è nessun locatore, né tantomeno l'appartamento da sogno.

Se cadete in una trappola analoga per l'**affitto di un appartamento di vacanza**, magari in alta stagione, quando non si trova più nulla di libero, i danni possono essere ancora maggiori. Non soltanto perdetevi l'anticipo versato, ma dovete trovare e pagare un altro alloggio probabilmente più caro oppure organizzare il rientro immediato, maledicendo chi vi ha rovinato le vacanze!



La **truffa della lotteria** è ormai un classico tra le frodi dell'anticipo. Una lettera, un SMS o un'e-mail vi informa che avete vinto una somma importante, spesso diversi milioni, a una lotteria estera. Anche se ammontano ad alcune migliaia di franchi, i costi d'incasso da versare in anticipo e le «spese generali di trattamento della pratica» vi sembrano poca cosa rispetto alla fortuna su cui presto metterete le mani. Vi affrettate quindi a

pagare la somma richiesta, ma non riceverete nulla in cambio e non sentirete più parlare della fantomatica lotteria: solo allora vi renderete conto che per vincere avreste dovuto comprare almeno un biglietto...

Le **richieste di aiuto finanziario urgente inviate per posta elettronica** a nome di una persona di vostra conoscenza sono abbastanza insidiose, ma identificabili. Il truffatore mette dapprima a segno un attacco di phishing o di hacking (vedi punti 3.2 e 3.3) e, dopo essersi impossessato dell'indirizzario della persona, invia a tutti i suoi contatti un messaggio che descrive una situazione da incubo. Spacciandosi per il vostro conoscente, racconta ad esempio di aver subito un furto ed essere bloccato senza un soldo in un aeroporto all'estero e vi chiede di fargli un versamento urgente per l'acquisto del biglietto di ritorno.

La forma di truffa denominata **love scam** o **romance scam** è ancora più subdola, perché oltre a provocare un danno economico, lascia dietro di sé un cuore infranto. Utilizzando false identità in siti di incontri e sui social media, i truffatori si spacciano per pretendenti innamorati. Corteggiano le vittime (nella maggior parte dei casi donne) con complimenti e promesse d'amore e poi formulano richieste di denaro sotto vari pretesti: procurarsi il biglietto aereo, il visto o il passaporto per il primo incontro, pagare presunte cure o risolvere situazioni di emergenza. Le vittime sono spesso disposte a dare tutto ciò che possiedono e solo dopo aver sfruttato al massimo la situazione i truffatori mollano l'osso per cercarsi un'altra preda.

Che cosa fare

A fronte di offerte e sollecitazioni via internet è necessario considerare tre aspetti. Primo: **quando un'offerta vi sembra troppo bella per essere vera, significa che se fosse vera non sarebbe così bella!** Solo nelle favole capita che due persone s'innamorino appassionatamente l'una dell'altra senza essersi mai incontrate. È illusorio pensare che l'auto dell'anno in perfette condizioni venga venduta a metà prezzo. Se nella vostra città bisogna fare la coda per

visitare un appartamento da affittare, per quale ragione proprio voi otterreste quello ideale in un battibaleno per e-mail? Vista mare, lussuoso, venti metri dalla spiaggia, alta stagione, prezzo abbordabile e ancora libero un giorno prima del volo? Semplicemente impossibile. Lotterie senza biglietti, eredità senza parenti, principi azzurri che vogliono improvvisamente condividere la loro vita con voi? Non esistono!

Secondo: **verificate sempre l'identità dell'offerente o della persona che vi sollecita** ma, per quanto vi riguarda, fornite meno dati personali possibile. Non inviate mai copie di documenti ufficiali, perché potrebbero essere utilizzati a scopi truffaldini. Se un conoscente o un amico chiede il vostro aiuto per posta elettronica, cercate in ogni caso di contattarlo per telefono o di persona per sapere dalla sua viva voce cosa è successo. Un'analisi attenta dell'e-mail ricevuta (ortografia, stile ecc.) potrebbe, del resto, mettervi sul chi vive. Senza considerare il fatto che, probabilmente, non siete la persona alla quale il vostro conoscente si rivolgerebbe di primo acchito per chiedere denaro in una situazione di emergenza. Chiedetevi, quindi: «Perché proprio io?».

Terzo: **scegliete metodi di pagamento sicuri**. Se vi viene richiesto, per qualsiasi ragione – spesso a vostro presunto vantaggio – un anticipo da versare tramite un servizio di trasferimento di denaro (Western Union, Moneygram ecc.) o su un conto all'estero (ad es. in Spagna, Gran Bretagna o Vicino Oriente), siate diffidenti. I servizi di trasferimento di denaro non garantiscono la tracciabilità dei flussi finanziari e anche in caso di versamenti su conti all'estero le possibilità di perseguimento penale a partire dalla Svizzera sono limitate: insomma, le condizioni ideali per i truffatori.

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ **Temi**

→ **Internet**

→ **Truffe in Internet**

Che cosa fare

Se qualcuno asserisce di poter risolvere un qualsiasi problema unicamente se gli fornite una delle vostre password, non può che trattarsi di una truffa. **Nessuna banca o azienda seria vi domanderà mai di inserire da qualche parte i vostri dati personali d'accesso, senza che l'abbiate contattata voi stessi in precedenza.** Di conseguenza, se ricevete un messaggio in questo senso, non dategli seguito e non cliccate sui link indicati! Qualora temiate di essere già caduti nel tranello, informate immediatamente la vostra banca o il vostro fornitore, che farà il possibile per aiutarvi. Segnalate inoltre il caso su www.antiphishing.ch.

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Internet

→ Phishing



3.3. Hacking e malware

Per **hacking** (dall'inglese *to hack* = ingannare) o pirateria informatica s'intende l'intrusione, tramite ad esempio virus, vermi informatici o cavalli di Troia, in computer, siti internet o account di posta elettronica altrui dopo averne violato le difese. L'obiettivo degli hacker o pirati informatici è modificare a proprio

piacimento i contenuti e le strutture del sistema attaccato, installando un **malware** (software dannoso) che consente loro di assumerne il controllo completo.

A quale scopo? Le ragioni possono essere le più disparate. L'hacker è forse alla ricerca di dati che servono a lui o al suo mandante e non possono essere ottenuti in modo legale, oppure vuole semplicemente farli sparire. Intende magari perturbare i rapporti d'affari altrui, bloccare trattative in corso o prendere il controllo di installazioni tecniche sensibili a fini di estorsione. O lo fa semplicemente perché dispone delle cognizioni tecniche necessarie ed è in cerca di emozioni. L'**estorsione** è tuttavia la motivazione più frequente dei pirati informatici, che promettono alle vittime di disinstallare i malware, e quindi di «liberare» i loro sistemi, in cambio di somme di denaro.

Che cosa fare

Come spesso accade, anche nel caso dell'hacking la sicurezza totale non esiste. Gli sviluppi tecnologici creano di continuo nuove falle attraverso le quali virus, vermi informatici e cavalli di Troia possono introdursi nei sistemi altrui. Ciò malgrado, scegliendo password efficaci e dotandovi di **software antivirus** e **firewall** potete limitare i rischi: informatevi presso i fornitori o i rivenditori di fiducia su quali sono i prodotti più adatti al vostro sistema. Dovreste inoltre diffidare degli sconosciuti che vi contattano per posta elettronica o mentre navigate in internet: aprite e-mail e allegati solo se conoscete il mittente e non scaricate alcun programma da fonti non sicure. Fate inoltre con regolarità dei **salvataggi**, in modo da non essere completamente dipendenti da un unico disco fisso. Se il vostro sistema è stato piratato e subite un tentativo di estorsione, rivolgetevi immediatamente alla polizia.

Per ulteriori informazioni:
www.skppsc.ch
→ Temi
→ Internet
→ Hacking + malware



3.4. **Sextortion**

La **sextortion** (fusione delle parole inglesi *sex* e *extortion*), ovvero l'**estorsione a carattere sessuale**, è un reato ormai relativamente diffuso su internet, messo a segno, in genere, secondo un preciso schema. La vittima, nella maggior parte dei casi un uomo, viene agganciata su un sito di incontri o sulle reti sociali da una sconosciuta attraente e disinibita che, dopo un flirt iniziale, gli propone di passare in videochat per conoscersi meglio. Una volta stabilito il contatto video e creata ad arte l'atmosfera giusta, la seduttrice cerca di convincere la vittima a spogliarsi e, ad esempio, a masturbarsi davanti alla telecamera. Per apparire credibile e vincere l'eventuale riluttanza dell'uomo, compie magari il primo passo. Ciò che però lo sprovveduto ignora è che tutte le immagini vengono registrate!

In seguito, il malcapitato viene informato che se non versa una determinata somma di denaro il video della sua «performance» sarà pubblicato su internet e, a seconda delle informazioni carpite, inviato a famiglia, amici o datori di lavoro. Un'altra forma di sextortion, che può ad esempio derivare da un abuso del sexting (punto 2.3), prevede l'utilizzo di immagini realizzate con il consenso della vittima, in questo caso solitamente una donna, non tanto per estorcere del denaro, ma per ottenere ulteriori prestazioni sessuali.

Che cosa fare

A meno che non siate esibizionisti e accettiate consapevolmente i rischi connessi a una simile propensione, **bisognerebbe evitare di intraprendere atti sessuali davanti a una telecamera**. Tra riprendere delle immagini e registrarle il passo è breve e ciò che è salvato su un supporto elettronico può arrivare nelle mani sbagliate. Se, tuttavia, siete già caduti nella trappola della sextortion, **non soddisfatte in alcun caso richieste di denaro**. Pagare non vi garantisce che il materiale non venga reso pubblico e i ricattatori possono giocare al rialzo. Informate invece la polizia e sporgete denuncia. Anche se non è facile, superate vergogna e imbarazzo e ricordate: **la giustizia persegue i malfattori, non le debolezze umane!**

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Internet

→ Sextortion





4. Delitti contro il patrimonio



4.1. Furto

Il **furto** è senza dubbio uno dei reati più antichi e diffusi al mondo e consiste nella sottrazione di una cosa mobile altrui al fine di appropriarsene, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto. Vengono rubati con maggiore frequenza denaro, carte bancarie, gioielli, smartphone, computer portatili, biciclette e automobili, ma anche bestiame, motori fuoribordo e gru da costruzione possono sparire senza lasciare traccia...

Si parla di **furto con introduzione clandestina** quando i ladri penetrano in locali non chiusi a chiave, come grandi complessi anonimi di uffici, case di riposo o abitazioni attraverso la porta di un terrazzo lasciata aperta durante il giorno. I **borseggiatori** amano invece la folla ed entrano in azione in occasione di concerti, feste popolari, manifestazioni sportive o politiche, sulle scale mobili e nei trasporti pubblici. Si ha invece **furto con destrezza** quando gli autori sviano l'attenzione della vittima sul suolo pubblico, ad esempio sorprendendola in qualche modo o chiedendole un'informazione, oppure suonano alla sua porta **fingendo un'urgenza** o asserendo di essere artigiani mandati dal padrone di casa e di avere quindi **diritto di entrare**. I borseggiatori e gli autori dei furti con destrezza operano spesso in due o in tre: mentre il primo distrae la vittima, il secondo ruba il portafoglio e lo passa a un terzo che scompare poi tra la folla; alla porta

di casa il modus operandi è simile: l'uno intrattiene la vittima con lunghe chiacchiere, mentre l'altro penetra nell'appartamento e fa man bassa.

Molti furti accadono dunque anche per l'**imprudenza delle vittime**, che non chiudono a chiave la porta di casa, non sorvegliano le proprie borse, non mettono il lucchetto alle bici o lasciano ingenuamente entrare i ladri nel proprio appartamento: altrettanti casi in cui la prevenzione si rivela efficace.

Che cosa fare

Quando uscite di casa, prendete solo i contanti e gli oggetti di valore di cui avete veramente bisogno e teneteli **vicino al corpo**. Collocate smartphone e portafoglio in **tasche interne** dei vostri abiti o delle vostre borse. Non posate distratamente oggetti di valore da nessuna parte, nemmeno per poco tempo, come ad esempio lo smartphone sul tavolo del bar per aprire la borsetta, il portafoglio sul bancone finché pagate con una carta bancaria o la fede su un lavabo per lavarvi le mani alla toilette del ristorante. Molti ladri sono specializzati proprio in questo tipo di furti. **Tenete tutto in mano o almeno sott'occhio!**

In viaggio, non perdetevi di vista i bagagli e tenete presente che la borsa può esservi **strappata via con violenza**, ad esempio da un motorino in corsa: una modalità di borseggio piuttosto diffusa in certe destinazioni turistiche.

Parcheggiate, se possibile, **bici e moto** in locali chiusi, altrimenti assicuratele a **strutture fisse con lucchetti di sicurezza omologati**. Per l'**auto** scegliete posteggi illuminati e bene in vista, chiudetela e conservate le chiavi in luogo sicuro. Non lasciate, infine, alcun oggetto di valore al suo interno, **né nell'abitacolo, né nel portabagagli**.

Non fate entrare alla leggera **sconosciuti** che suonano alla vostra porta **senza preannunciare la loro visita**. A chi asserisce di essere un artigiano o di operare per un servizio

pubblico chiedete di mostrarvi, allo spioncino, un documento che lo comprovi e di dirvi per quale azienda o quale servizio lavora. Non domandategli tuttavia un numero di telefono al quale verificare le sue affermazioni: potrebbe fornirvene uno falso. Cercate voi stessi il numero su internet o nell'elenco telefonico, chiamate e fatevi confermare le informazioni: prendetevi tutto il tempo necessario!

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Furto + truffa

→ Furto



4.2. Furto con scasso

Quando un ladro forza una porta o rompe un vetro per introdursi in locali altrui commette un **furto con scasso**. Se invece la porta è solo accostata o la finestra è aperta, si parla di **introduzione clandestina** (vedi punto precedente). Per la vittima, la differenza potrebbe essere sostanziale, avendo conseguenze rilevanti sul risarcimento versato dall'assicurazione (attenzione: anche le finestre ribaltate sono considerate aperte). La maggior parte dei furti con scasso nelle case e negli appartamenti privati si verifica **di giorno**, quando molte persone sono al lavoro o occupate in attività esterne. Gli uffici, i locali commerciali e i magazzini sono invece scassinati preferibilmente **di notte**, quando chi vi

lavora è tornato a casa. In genere, i furti con scasso sono compiuti rapidamente, silenziosamente e senza impiegare strumenti complessi. Spesso basta un semplice **pièdè di porco** o un **cacciavite** per far leva su porte e finestre prive di particolari protezioni. Gli scassinatori però non amano il rischio e desistono in fretta se incontrano particolari resistenze: è su questo aspetto che dovete riflettere per una prevenzione efficace dei furti con scasso.

Che cosa fare

Chiudete sempre tutte le porte e le finestre quando uscite di casa anche per brevi istanti. In caso di assenza prolungata, in particolare nei mesi invernali, potete ricorrere a **temporizzatori** per programmare accensione e spegnimento dell'illuminazione interna al fine di simulare la vostra presenza.

Fatevi inoltre consigliare da esperti di polizia sui possibili dispositivi di sicurezza meccanici, quali **serrature supplementari**, **chiavistelli** e **grate per finestre**, o sui congegni antieffrazione elettronici come i **rilevatori di movimento** con **dispositivi luminosi a sorpresa** o gli **impianti d'allarme**.

È particolarmente importante anche intrattenere **buoni rapporti con i vicini** che, soprattutto durante le vostre vacanze, possono tenere d'occhio la vostra abitazione e magari evitare che la cassetta delle lettere trabocchi!

Se cogliete sul fatto gli scassinatori, non cercate di bloccarli o sopraffarli. Ritiratevi, rinchiudetevi in un altro locale e chiamate la polizia al **numero d'emergenza 117**. Se ne avete la possibilità, osservate e annotate eventuali elementi utili (aspetto dei ladri, targa dell'auto usata per la fuga ecc.).

Per ulteriori informazioni:

www.skppsc.ch

→ Temi

→ Furto con scasso

www.sicurezza-dell-alloggio-in-svizzera.ch



4.3. **Rapina**

La **rapina** è un reato più grave del furto con scasso, dato che la sua esecuzione implica non solo il danneggiamento di porte e finestre, ma anche il ricorso alla violenza contro le persone. Si tratta quindi in ogni caso di un **atto di violenza**, finalizzato però unicamente a **impossessarsi di beni altrui**. I rapinatori prendono di mira soprattutto banche, agenzie di cambio, portavalori, negozi (di preferenza di lusso), chioschi, stazioni di rifornimento e anche, seppure più raramente, singole persone, a casa loro o in luogo pubblico. Nella maggior parte dei casi, le rapine hanno un obiettivo preciso e i loro autori puntano a un *determinato* bottino. Minacciano le vittime di ricorrere alla violenza fisica o alle armi o mettono addirittura in pratica la minaccia pur di impadronirsi di denaro e oggetti di valore. Chi subisce una rapina si trova **in grave pericolo** e deve quindi reagire con la massima prudenza.

Che cosa fare

In caso di rapina **mantenete la calma**. Anche i malfattori si trovano in una situazione estrema e potrebbero reagire in maniera sproporzionata. Mostratevi concilianti, non lasciatevi andare a provocazioni verbali, non fate movimenti bruschi e non urlate. Soddisfate tutte le richieste che vi vengono fatte, perché altrimenti potreste mettere a rischio la vostra vita. Quando i rapinatori si sono allontanati, chiamate immediatamente la polizia, aiutate eventuali altre persone coinvolte e fornite la vostra testimonianza.



4.4. Truffa

Nel precedente capitolo 3 abbiamo passato in rassegna gli espedienti di cui si servono i truffatori per alleggerire il portafoglio dei malcapitati su internet. Ora affrontiamo altre forme di truffa basate su metodi più tradizionali: il buon vecchio **telefono** o l'approccio sulla **porta di casa**.

Tutti sanno ormai come funziona il **trucco del falso nipote**, ma ciò non impedisce ai truffatori di metterlo a segno. Il presunto nipote chiama una persona anziana e, dopo averle spiegato che si trova in una situazione di urgenza, chiede un aiuto finanziario, precisando che non può passare di persona e che manderà un amico o un'amica a ritirarlo. Non è nemmeno necessario che si spacci proprio per un *nipote*: basta che riesca a far credere alla vittima di essere qualcuno di sua conoscenza con il quale i rapporti sono abbastanza radi da non riconoscerne con certezza la voce, ma abbastanza prossimi per concedere del denaro in caso di necessità. Chi potrebbe corrispondere a questo identikit? Sarà la vittima stessa a dirlo e il truffatore esordisce quindi con un bel: «Indovina chi parla!». La persona anziana, contenta della chiamata, si mette subito a riflettere su chi potrebbe essere questo **interlocutore conosciuto ma che non sente magari da un po'**. Formula quindi il nome di un familiare o di un vecchio conoscente e il truffatore, cogliendo la palla al balzo, si cala con abilità nei panni di qualsiasi personaggio.

In una variante particolarmente insidiosa di questa **truffa telefonica**, alla chiamata del falso nipote segue quella di un'altra persona che si spaccia per un agente di polizia sulle tracce di una banda di truffatori. La vittima, alla quale la prima telefonata era sembrata magari un po' strana, è indotta a fidarsi del presunto salvatore che, poco tempo dopo, si presenta a casa sua per «portare al sicuro gioielli e contanti»... In altri casi, il falso agente telefona direttamente alla persona anziana e la convince ad affidargli il prima possibile gli oggetti di valore, facendole credere che è nel mirino degli scassinatori. Insomma, l'obiettivo dei truffatori è sempre che, in un modo o nell'altro, **la vittima consegni denaro e oggetti di valore a un estraneo che si presenta in uniforme o a nome di una persona conosciuta.**

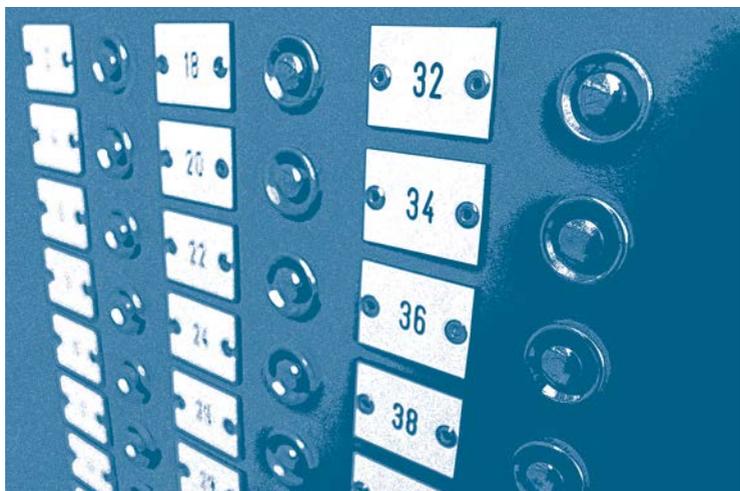
Che cosa fare

Se una persona di cui non riconoscete la voce vi chiama e vi chiede di indovinare chi parla, esigete che si presenti e **verificate la presunta identità** con domande del tipo «Come si chiama mia sorella?», «Dove ho trascorso le mie ultime vacanze?», «Qual è la data del mio compleanno?». Se la persona in linea non risponde e diventa magari aggressiva, riattaccate: evidentemente si tratta di qualcuno che non vi conosce affatto!

Nel caso in cui vi chiami una persona che asserisce di essere un agente di polizia, il collaboratore di un servizio informatico o un qualsiasi altro fornitore di servizi e vi chiede di fornirgli dati personali, informazioni finanziarie o password, siete confrontati con tutta probabilità a un truffatore, dato che **nessuna istituzione seria vi domanderà mai dati personali o confidenziali per telefono**. Nel dubbio parlatene prima con una persona di fiducia. Tenete infine presente che la polizia non utilizza in alcun caso il numero d'emergenza 117 per chiamare le persone: se tale numero appare sul display del vostro telefono si tratta certamente di una **manipolazione per indurvi in errore (spoofing)**.

Non dite e non mostrate a nessuno dove conservate contanti e oggetti di valore e non affidateli mai a persone sconosciute, anche se si presentano a nome di amici o parenti.

Le **vendite porta a porta** richiedono sempre una buona dose di prudenza, ad esempio quando i fatti si svolgono sulla falsariga seguente. Il venditore si affretta ad entrare in casa vostra: probabilmente non vuole farsi vedere dai vicini mentre vi annessa con la sua retorica ingannevole e preferisce farlo al riparo da occhi indiscreti. Vi propone **articoli di qualità a prezzi incredibilmente bassi**, come prodotti di alta coltelleria, giacche di vera pelle o un autentico tappeto persiano, ad una **frazione del prezzo originale, esorbitante**, che figura su un'etichetta esibita come **prova dell'effettivo valore del bene**. Magari vi mostra anche **prodotti di marca**, ad esempio per il corpo o per la casa. In ogni caso, afferma con insistenza di proporre solo la merce migliore ai prezzi più bassi e chiede il **pagamento in contanti**. Naturalmente, vi rilascerà regolare **ricevuta** su carta intestata della sua **azienda di fama mondiale**, oltre a una **garanzia** a vita sui prodotti e un elegante **biglietto da visita**. Unico inconveniente: **è tutto contraffatto!** I coltelli sono cianfrusaglia fabbricata chissà



dove, mentre la pelle e il tappeto persiano sono in realtà di materiale sintetico. Non vi è alcun «prezzo originale», i loghi delle marche sono copiati, l'azienda non esiste e la garanzia ancora meno. Quanto al brillante venditore, vai a sapere qual è il suo vero nome... **Di autentico ci sono solo le banconote** con le quali lo avete pagato!

Che cosa fare

Non lasciatevi convincere a fare acquisti d'impulso, né per strada, né al telefono o sulla porta di casa. Non fate mai entrare estranei a casa vostra. Non firmate contratti di cui non avete perfettamente compreso il contenuto, tanto meno se non vi viene dato il tempo di riflettere. Le aziende serie formulano offerte che potete esaminare in tutta calma e sottoporre a persone di fiducia. Qualora abbiate l'impressione di aver subito una truffa, contattate la polizia e spiegate l'accaduto. Se siete stati effettivamente truffati, parlatene al maggior numero possibile di amici e conoscenti: eviterete loro di cadere nella stessa trappola.

Per ulteriori informazioni:
www.skppsc.ch
→ Temi
→ Furto + truffa
→ Truffa

5. Armi



Detenere un'arma rappresenta una garanzia di sicurezza o un pericolo supplementare? La questione è molto dibattuta. La polizia ritiene che prevalgano i rischi e sconsiglia di armarsi per autodifesa. Dal punto di vista legale, per armi si intendono tutti i dispositivi (imitazioni comprese!) destinati a ferire o uccidere esseri umani, come armi da fuoco, armi da botta o determinate armi da taglio. La legge svizzera sulle armi stabilisce chi ha facoltà di detenere armi, quali sono ammesse e quali proibite (come ad es. i coltelli a scatto), ne disciplina l'acquisto, il porto, la detenzione a bordo di veicoli e la custodia. **Chiunque detenga o acquisti un'arma deve conoscere bene tali disposizioni, dato che eventuali violazioni sono perseguibili penalmente.** In ogni abitazione sono per altro presenti anche oggetti che, pur non essendo concepiti per ferire le persone si prestano a tale scopo, come coltelli da cucina, taglierini, martelli e cacciavite; all'occorrenza, anche mazze da golf, padelle e mattarelli possono naturalmente servire da armi. Per tale ragione, il **porto abusivo di oggetti pericolosi è vietato**; solo un cuoco che si reca al lavoro può trasportare coltelli da cucina, mentre un artigiano che intende bere una birra a fine giornata non può introdurre i propri utensili nel locale. Un'unica eccezione: si può (si dovrebbe?) portare sempre con sé un coltellino svizzero...

Per ulteriori informazioni:

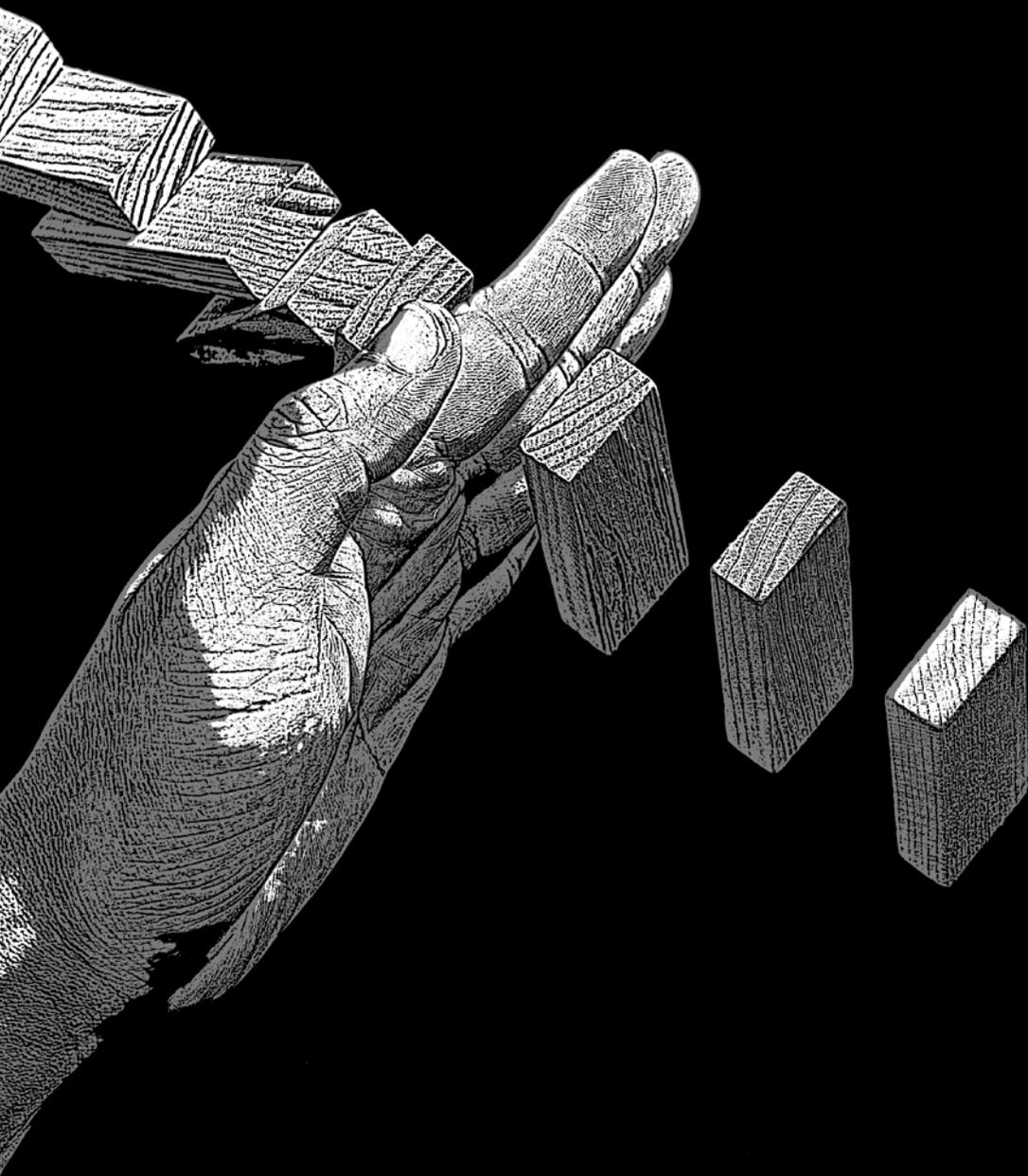
www.skppsc.ch

→ Temi

→ Violenza

→ Armi

6. Coraggio civile



In chiusura, affrontiamo brevemente un tema che pur non essendo direttamente collegato alla criminalità è fondamentale per la sua prevenzione: il coraggio civile. Purtroppo, i media ne parlano quasi esclusivamente quando *non va a buon fine* o se rasenta l'utopia, come nel caso in cui una persona intervenga coraggiosamente a difesa dei più deboli, senza però alcuna possibilità realistica di cambiare il corso degli eventi, e resti ferita gravemente nel farlo. Il coraggio civile non ha tuttavia nulla a che fare con la disponibilità a mettere in gioco la propria vita. Espleta la sua importante funzione soprattutto *a monte*, prima ancora che la situazione degeneri, evitando la necessità di eroine o eroi che intervengano **al posto della collettività** per aiutare le vittime di ingiustizia o addirittura di violenza fisica. **Il coraggio civile non è cosa di singoli individui in situazioni straordinarie, ma dell'intera collettività nell'ordinario quotidiano.** Per «collettività» intendiamo qui l'insieme delle persone che vivono in Svizzera, consapevoli della qualità del suo sistema di valori e del suo ordinamento giuridico. **Il coraggio civile non è il rischioso passatempo di una minoranza, dà invece risultati solo se messo in atto dalla maggioranza della popolazione.** Sono quindi chiamati a mostrare coraggio civile tutti coloro per i quali l'ingiustizia è sempre inaccettabile e non solo quando ne sono vittime loro stessi; tutti coloro per i quali è importante **difendere i diritti fondamentali** come il diritto alla libertà, il diritto all'uguaglianza e il diritto all'integrità fisica. È intollerabile che una persona venga discriminata per l'identità di genere, l'origine, il colore della pelle, l'orientamento sessuale, le opinioni politiche o religiose o qualsiasi altra convinzione, in ambito professionale o nella vita privata, secondo il ben noto principio del **«vivi e lascia vivere»**. Si tratta della regola aurea in materia di etica: **«Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te»** e, in definitiva, di una questione di dignità umana. Se condividete tali valori e ritenete che vadano assolutamente tutelati, molto probabilmente il coraggio civile non vi è estraneo. Nelle situazioni critiche, vi esortiamo tuttavia a seguire le seguenti raccomandazioni.

Che cosa fare

1. Agire senza mettersi in pericolo

Non mettete in pericolo la vostra incolumità o, addirittura, la vita. Nessuno pretende che diveniate a vostra volta vittime nell'intento di soccorrere qualcuno. Non esitate invece a intervenire se non rischiate nulla sul piano fisico ma, ad esempio, solo di fare brutta figura se dovesse saltar fuori una telecamera nascosta (anche se foste ripresi avete comunque la possibilità di impedire la diffusione del filmato).

2. Chiedere aiuto

Interpellate immediatamente le altre persone presenti. Chiedete loro come vedono la situazione. Probabilmente anche altri sono pronti a intervenire, ma – come voi – di preferenza non da soli.

3. Osservare attentamente

Cosa succede? Chi ha detto cosa? Chi è passato per primo alle mani? Per poter stabilire le responsabilità delle persone coinvolte, è importante poterle identificare chiaramente e ricostruire la dinamica dei fatti. È quindi fondamentale osservare attentamente quanto succede per poter fornire una testimonianza utile.

4. Chiamare la polizia

Se una situazione rischia di degenerare o se la rissa è già in pieno svolgimento, chiamate subito la polizia componendo il 117. Per la vittima è comunque meglio un intervento prematuro delle forze dell'ordine che uno tardivo.

5. Soccorrere la vittima

Anche se non siete in grado di intervenire quando è in corso un atto di violenza, non allontanatevi. Aspettate nelle vicinanze e non appena gli aggressori si allontanano, soccorrete la vittima. In queste e in altre circostanze, nozioni di base di pronto soccorso potrebbero risultare preziose.

6. Testimoniare

Quando la polizia giunge sul luogo del reato, mettetevi a disposizione quali testimoni dell'accaduto. Forse avete osservato un dettaglio determinante che permetterà di risalire agli autori del misfatto. Le vittime ve ne saranno grate: la miglior terapia è infatti quella di veder puniti i propri aggressori.

Indirizzi di contatto e link ai corpi di polizia cantonali e comunali

Corpo di polizia	Sito web	Telefono
Kantonspolizei Aargau	www.polizei-ag.ch	062 835 81 81
Kantonspolizei Appenzell I.-Rh.	www.ai.ch	071 788 95 00
Kantonspolizei Appenzell A.-Rh.	www.polizei.ar.ch	071 343 66 66
Kantonspolizei Bern	www.police.be.ch	031 638 56 60
Polizei Basel-Landschaft	www.polizei.bl.ch	061 553 30 66
Kantonspolizei Basel-Stadt	www.polizei.bs.ch	061 267 82 84
Police cantonale Fribourg	www.policefr.ch	026 305 16 13
Police cantonale de Genève	www.ge.ch/organisation/ police-cantonale-geneve	022 427 56 00
Kantonspolizei Glarus	www.gl.ch/kapo	055 645 66 66
Kantonspolizei Graubünden	www.kapo.gr.ch	0800 80 30 50
Police cantonale jurassienne	www.jura.ch/police	032 420 65 65
Luzerner Polizei	www.polizei.lu.ch	041 289 24 44
Police neuchâteloise	www.ne.ch/police	032 889 90 00
Kantonspolizei Nidwalden	www.kapo.nw.ch	041 618 44 66
Kantonspolizei Obwalden	www.ow.ch/kapo	041 666 65 00
Kantonspolizei St.Gallen	www.kapo.sg.ch	058 229 38 29
Stadtpolizei St. Gallen	www.polizei.stadt.sg.ch	071 224 60 00
Schaffhauser Polizei	www.shpol.ch	052 624 24 24
Kantonspolizei Solothurn	www.polizei.so.ch	032 627 71 11
Kantonspolizei Schwyz	www.sz.ch/polizei	041 819 29 29
Kantonspolizei Thurgau	www.kapo.tg.ch	058 345 22 77
Polizia cantonale Ticino	www.polizia.ti.ch	0848 25 55 55
Kantonspolizei Uri	www.ur.ch/kapo	041 875 22 11
Police cantonale vaudoise	www.police.vd.ch	021 644 44 44
Kantonspolizei Wallis	www.polizeiwallis.ch	027 326 56 56
Zuger Polizei	www.zugerpolizei.ch	041 728 41 41
Kantonspolizei Zürich	www.kapo.zh.ch	044 295 98 00
Police de Lausanne	www.lausanne.ch	021 315 15 15
Polizia Città di Lugano	www.lugano.ch/sicurezza	058 866 81 11
Stadtpolizei Winterthur	www.stapo.winterthur.ch	052 267 51 52
Stadtpolizei Zürich	www.stadtpolizei.ch/ praevention	044 411 74 44
Landespolizei Fürstentum Liechtenstein	www.landespolizei.li	00423 236 71 11



Prevenzione Svizzera della Criminalità
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
3001 Berna

www.skppsc.ch

